



con il patrocinio di:



Per informazioni rivolgersi:
Società Geografica Italiana
Via della Navicella, 12 - ROMA
Tel. 06 7008279 - Fax 06 77079518
E-mail: segreteria@societageografica.it
ufficiostampa@societageografica.it
www.societageografica.it

Responsabile dei rapporti con la Stampa: Carlotta Spera, cell. 331 6429957

In copertina: Di quello che si de' astenere il pellegrino e quello de' prendere, in: G. Sercambi, Croniche, sec. XV



Il ruolo della *rete* nello sviluppo della Via Francigena del Sud

workshop



Roma, lunedì 16 luglio 2012

Aula "Giuseppe Dalla Vedova"
Palazzetto Mattei in Villa Celimontana
Via della Navicella, 12

Nel 1994 il Consiglio d’Europa riconobbe la Via Francigena come importante itinerario culturale e le attribuì, in termini progettuali, unitarietà e fruibilità a livello turistico, offrendo alle regioni coinvolte un’importante occasione di sviluppo territoriale.

Il cammino della Via Francigena si fermò a Roma, lasciando fuori il tracciato che dal Lazio meridionale si allunga nel territorio della Campania, del Molise e della Lucania scendendo fino al Salento, regione terminale della Puglia, lì dove giungevano molti pellegrini diretti verso la Terrasanta e/o approdavano molti altri provenienti dall’Oriente e diretti a Roma.

Il mancato riconoscimento della Via Francigena del Sud come Via storica di pellegrinaggio, non solo ne misconosce il fondamentale ruolo di raccordo con l’Oriente, ne nega il valore culturale, paesaggistico ed economico, ma limita eventuali occasioni di dialogo con i Paesi mediterranei e, soprattutto, esclude le regioni meridionali dai grandi circuiti del turismo culturale e religioso.

Ne consegue l’urgenza di un suo riconoscimento ufficiale, la certificazione di questo segmento meridionale dell’itinerario ed il suo riconoscimento a livello istituzionale consentirà agli enti pubblici e ai portatori d’interesse di accedere a tutti i benefici finanziari che ne derivano, favorendo l’attivazione delle diverse fasi di realizzazione del percorso e sua valorizzazione (dallo studio ai lavori di perimetrazione, messa in sicurezza dei tratti individuati, acquisto di zone di proprietà privata, realizzazione di infrastrutture: segnaletica, ecc.).

La Certificazione di Itinerario Culturale alla Fracigena del Sud è un obiettivo possibile ma condizionato dalla partecipazione di molti soggetti istituzionali (regioni, province, comuni, associazioni) e non, complessivamente impegnati nella definizione di un progetto che risponda ai criteri di eleggibilità di tema, rete ed azioni di un Itinerario Culturale, così come previsto dal Regolamento del Consiglio d’Europa.

E’ un processo che richiede competenze ma, soprattutto, azioni di concertazione indirizzate a costruire una rete permanente di attività e di interesse per la Via Francigena, che non solo sia utile ad ottenere la certificazione, ma, soprattutto, sia abile a mantenerla, quando ottenuta.

Il workshop mette a confronto esperienze ed ipotesi di lavoro prodotte da enti pubblici ed associazioni culturali meridionali, soggetti interessati alla definizione della rete, alla creazione di un progetto ed alla certificazione del percorso della Francigena del Sud.

ore 9.30	caffè di benvenuto
ore 10.00	saluti introduttivi Franco Salvatori, <i>Società Geografica Italiana</i> Antonio Tajani, <i>Commissione Europea</i>
ore 10.30	I SESSIONE - Cammini d’Europa: tra cultura e valorizzazione territoriale
coordina	Silvia Costa, <i>Parlamento Europeo</i>
relazioni	Pietro Dalena, <i>Università della Calabria</i> La Francigena del Sud: fonti e documenti Alberto D’Alessandro, <i>Consiglio d’Europa sede di Venezia</i> I Cammini Culturali in Europa: tema, reti ed azioni Fiorella Dallari, <i>Società Geografica Italiana</i> Il ruolo delle Università e degli Enti di ricerca per “riscoprire” la Via Francigena del Sud Massimo Tedeschi, <i>Associazione Europea delle Vie Francigene</i> La Via Francigena dal Nord al Sud Italia Giuseppe Trieste, <i>Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche</i> La qualità dei cammini per una cultura dell'accessibilità globale
ore 12.00	discussione
ore 12.45	inaugurazione della mostra <i>La Via Francigena nella cartografia storica e nel patrimonio fotografico della Società Geografica Italiana</i>
ore 13.30	colazione di lavoro

ore 15.00	II SESSIONE - Le capacità progettuali delle Regioni: esperienze a confronto
coordina	Marco Merola, <i>giornalista</i> Federico Massimo Ceschin, <i>Regione Puglia</i> Gabriella Guacci, <i>Regione Molise</i> Maria Mautone, <i>Regione Campania</i> Gianpiero Perri, <i>Regione Basilicata</i> Sabrina Varroni, <i>Regione Lazio</i>
ore 16.30	TAVOLA ROTONDA - Gli <i>stakeholder</i> meridionali: dall’individualismo alla cooperazione
introduce e coordina	Fabiana Santini, <i>Regione Lazio</i>
partecipano:	Roberta Alberotanza, <i>Ministero degli Affari Esteri</i> Simone Bozzato, <i>Società Geografica Italiana</i> Vittoria Brancaccio, <i>Eurogites</i> Vincenzo Carpenella, <i>Provincia di Roma</i> Mario De Pasquale, <i>CAI Puglia</i> Paolo Walter Di Paola, <i>Aedificia</i> Antonio Maria Gabellone, <i>Provincia di Lecce</i> Franco Iseppi, <i>Touring Club Italiano</i> Ermanno Natale, <i>Ad Limina Petri</i> Anna Trono, <i>Associazione Via Francigena Pugliese</i> Franco Valente, <i>Istituto Italiano dei Castelli</i> Maurizio Varriano, <i>Borghi d’Eccellenza</i>
ore 18.00	considerazioni conclusive Franco Salvatori, <i>Società Geografica Italiana</i>